

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI...
In terza pagina...
In quarta pagina...
Per più inserzioni prezzi da convenire...
DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Echi parlamentari Accademie... insidiose

Nella seduta di lunedì alla Camera — dedicata, come al solito, alle interpellanze — unica fase un po' movimentata fu l'interrogazione del socialista Vigna a proposito del genista Eherle (a proposito: dai banchi del Governo vi fu chi conserò a costui grottescamente l'appellativo di «padre»; padre... di chi? non sarebbe ora di farsela con queste buffe genufflessioni?) che i giornali clericali, a scopo di reclame bottegai, dissero chiamato o mandato dal Governo alla Biblioteca di Torino, dopo l'incendio, in missione. I sottosegretari Pinchia (istruz.) e Sant'Onofrio (interni) risposero che quest'oste nero-massone non fu niente affatto mandato dal Ministero, ma andò come libero cittadino per conto suo. Ebbene ciò avrebbe potuto e dovuto bastare.

Invece si continuò in una schermaglia tutta sbagliata, esagerata, intemperante, d'ambo le parti: Vigna che sostenendo non si doveva permettere al genista... di andare a Torino; Pinchia e Sant'Onofrio, alla giusta constatazione dei diritti e delle libertà di ogni cittadino, aggiungendo gesti e frasi che troppo sapevano di mal celata apologia pretéasca. O non si potrebbe farsela coi giacobinismi e con le fresche di sagrestia del parisi?

I funerali di Umberto il 14 marzo!

Una lettera del ministro dell'Interno al Senato comunica che il giorno 14 marzo verranno celebrati nel Pantheon solenni funerali per cura dello Stato, alla venerata memoria del Re Vittorio Emanuele II e del Re Umberto I. E' una curiosa fissazione, questa! Umberto è morto il 29 luglio — Vittorio Emanuele il 9 gennaio — e lo Stato nel commemorare con rito solenne... il giorno della nascita. E ciò per evitare qualche incomodo ai vivi!!!

DALLA CAPITALE IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 1 — Pres. Bianchini

Le donne togate

Si discute la proposta di legge sulla ammissione delle donne laureate in giurisprudenza all'esercizio dell'avvocatura. Parla in favore Sacchi — il vecchio apostolo di questa proposta — Pellegrini e Maino, il quale ultimo vorrebbe — contro il parere di Ronchetti e Corò — autorizzate le donne anche all'esercizio della professione di procuratore.

La proposta di legge è approvata senza il proposto emendamento.

Il processo Bettolo-Ferri in appello

L'on. Ferri è ricorso in appello contro la sentenza nella causa Bettolo. La discussione si farà nella seconda quindicina di aprile.

Nell'Estremo Oriente

Un insuccesso russo a Port Arthur?

Il Daily Telegraph ha da Inken: «Quindici navi giapponesi bombardarono stamane (20) Port Arthur alle ore 10. Le navi russe Askold, Novik, Bajan e quattro torpediere uscirono dal porto rispondendo al fuoco ma furono costrette a ritirarsi». L'Askold stava per affondare, il Novik fu gravemente avariato, il Rebtsan nuovamente danneggiato. Una torpediera fu sfondata. Dopo due ore di bombardamento i giapponesi si ritirarono in buon ordine.

Successiva notizia di fonte russa smentificava, invece, la cosa. A chi credere?

Le intenzioni dei giapponesi

Si crede di sapere che i generali giapponesi abbiano intenzione di tentare un supremo sbarco per bloccare Port Arthur dalla parte di terra.

Si occuparono il boy ang in Corea e si fortificarono le mura. Un distaccamento russo si trova nei dintorni.

I coreani non si mostrano disposti a informare i russi dei movimenti giapponesi. La Tribuna ha da Tokio: «La città è relativamente calma. Per fare i tentativi di imbottigliamento di Port Arthur si fece appello ad uomini audaci nel risposero in 2000, i quali secondo l'uso dei samurai, isottocararono la domanda col proprio sangue».

Altarini di "Scuola clericale", scoperti della "Scuola laica"

La nuova Commissione amministrativa della Casa di Dio di Brescia — pio luogo di ricovero per i vecchi — Commissioni che ha a capo un socialista, ha scoperto nella gestione della precedente Commissione — composta di clericali — gravissimi abusi e sperperi, che la Brescia Nuova rileva e denuncia.

La chiesa della Casa di Dio, in onte al regolamento, stava aperta tutto il giorno e venne scoperto che vi si commettevano atti immondi.

I preti e le suore avevano nell'istituto libera entrata e vi commettevano violenze contro la libertà di coscienza gravissime.

Le comunicazioni ai ricoverati, che dovevano essere impartite in numero di circa 6000, giunsero sotto i clericali alla cifra di 25000.

Le ricoverate erano indotte dalle suore a subire 8 giorni di esercizi spirituali nel loro monastero, per i quali le povere vecchiette dovevano spendere lire 8 dei loro piccoli guadagni fatti nell'istituto.

I ricoverati poi erano teoriti a diversa confraternite, naturalmente pagando un obolo sul loro guadagno. Gli eccessi del servizio religioso avevano determinato una maggiore spesa assai ragguardevole.

I preti erano stati cresciuti da 1 a 2 con uno stipendio di lire 1500 annue; le tariffe delle messe erano state aumentate, per lire 650; le spese di onolo per lire 300.

Di più un restauro alla Chiesa era costato circa 10 mila lire sottratte al patrimonio dei poveri.

La nuova Commissione ha già approntato un regolamento che toglie questi abusi e questi sperperi, e proseguirà coraggiosamente nella sua opera di lacerazione di quella cosiddetta Casa di Dio.

In quel piccolo mondo, ecco la riproduzione micrografica dell'egemonia clericale nella società!

Variazioni di cronaca milanese

L'affaire Terzi — Il famoso opuscolo

Milano, 1. Ieri sera è uscito l'opuscolo sull'affaire Terzi. Dice «affaire Terzi» perché l'opuscolo parla del capitano Dreyfus, di innocenza, e del colonnello Gabriele Terzi.

L'opuscolo è stampato a Torino e quale autore apparisce il «Tenente Generale X...». Chi ci crede a questa ridicola denominazione? L'impressione unanime di un tulo opuscolo è questa: una buffonata a scopo essenzialmente quattrinista.

E certamente la pubblicazione scoppia non ha altro intento che quello di sfruttare la morbosa curiosità pubblica.

Il contenuto? Nulla. Dice di dimostrare l'innocenza del colonnello Terzi e nulla dimostra. La difesa del colonnello Terzi, consiste in questo: si cita un brano di un libro «di recentissima pubblicazione» ma di cui non si dice il nome dell'editore né dell'autore; in cui è sostenuto che riprovevole è la pederastia passiva, ma che invece quella attiva dimostra un uomo superiore all'intelletto e di cultura.

E non vi pare che questo basti a dare sufficientemente l'indioazione che l'opuscolo non può uscire che da una mente immonda? Si ricorda la scena dei «particolari strazianti» del giuramento sul crocifisso della propria innocenza e si innalzano degli inni all'esercito.

Si involesse contro il compianto del silenzio degli ufficiali del V Alpini, perché non vollero, difendendo il loro colonnello, condividere con lui la loro responsabilità. Forse, soliti si attaccano i sovversivi e si accanisce all'opera, in questo loco affare, dalla donna (ah, già s'è ch'è la femmine); e tutti — secondo l'opuscolo — sarebbero mossi da un uomo maligno che lentamente ha tramata la disgrazia dello sciagurato colonnello. Ma di tale persona non si fa il nome, né si dà alcuna, la più lontana delle indicazioni. Onde si arguisce che questa persona esiste nell'immaginazione dell'autore quattrinista, a meno che non abbiasi voluto alludere... al demone!

In conclusione, l'opuscolo è una pazzura, una degna illustrazione del tarpe reato, di cui venne ribattezzato colpevole il colonnello Gabriele Terzi.

Il riposo festivo

La relazione Montemartini.

Il prof. Montemartini, direttore dell'Ufficio del Lavoro, ha presentato la sua relazione, approvata dal Comitato del lavoro, sul disegno di legge per il riposo festivo.

La relazione dice che il Comitato, considerando la legge sul riposo festivo come legge di tutela per i lavoratori che prestano l'opera loro a salario, non ha creduto di sanzionare il principio generale del riposo anche per coloro che lavorano per proprio conto, mantenendo però la disposizione del progetto per i proprietari che esercitano direttamente i negozi di rivendita.

Circa la durata del riposo domenicale, il Comitato non ritiene di dover accogliere le proposte di alcune associazioni che chiedevano che esso fosse stabilito di 32 anziché di 36 ore, soltanto propone che sia fatta eccezione per i casi di lavoro notturno ed in cui al effettual turno della squadra. E in questo caso alternatamente le squadre dovrebbero fare periodo di riposo di 24 e 48 ore.

Il Comitato non accoglie la proposta dell'ingegnere Khary, il quale avrebbe voluto che, anche per combattere l'atollimento, non si potesse di rimanere aperti la domenica che a una ogni cinque osterie o stabilimenti con spazio di vino e bevande alcoliche.

Il Comitato fa, anche di parere, che ai teatri, ai musei, alle biblioteche, agli stabilimenti in genere, tanto pubblici che privati, di educazione e di istruzione sia applicato il riposo settimanale per turno.

Il Comitato accettò la proposta della Società di Mutua Assistenza fra gli impiegati civili e venne quindi approvato che coloro per i quali la legge stabilisce il riposo settimanale per turno, godano questo riposo almeno due volte al mese di domenica.

Fu deliberato anche di non includere i giornalisti nella categoria del riposo settimanale per turno, perché il riposo festivo avrebbe portato diminuzione di lavoro per i tipografi; perché col riposo festivo i lavoratori sarebbero stati privati del godimento della lettura dei giornali della domenica, e infine perché il Comitato ritiene che sarebbe potuta sorgere una classe di giornalisti volontari che avrebbe fatto concorrenza la domenica ai giornalisti di professione.

Il Comitato del lavoro propone che la facoltà di concedere le eccezioni accordate dalla legge al riposo festivo sia affidata ai Municipi, soltanto fino a che non sia istituita la Commissione provinciale dei proibitivi proposta dal progetto di legge sul contratto di lavoro.

La Federazione monzese sosteneva che il parere sulle predette eccezioni fosse dai Municipi chiesto alle associazioni professionali, industriali; ed operarie: ma il Comitato non accettò questa proposta e demandò alle Camere del lavoro e di commercio la funzione di corpo consultivo.

Il Comitato inoltre stabilì che per i negozi di commestibili sia tolto l'obbligo di non riaprire prima delle ore 8 antimeridiane del lunedì; e non potè acconsentire che il riposo festivo assoluto sia esteso ai commessi di negozi di manifatture, confezioni ed oreficeria, perché si artterebbe contro le abitudini di intere classi di consumatori, ma propone invece che nei detti negozi ove siano impiegati due o più commessi si deve stabilire tra questi un turno, in modo da assicurare a ciascuno di essi almeno due domeniche al mese di completo riposo.

Il Comitato non si pronunciò sulla domanda dell'Associazione fra gli industriali metalurgici che chiedeva la facoltà di tenere aperti gli uffici amministrativi e tecnici per tre o quattro ore la domenica mattina, ma raccomanda la questione alla Commissione parlamentare.

Il Comitato propone inoltre che «la riparazioni e la manutenzione delle opere idrauliche, degli impianti di motori di qualsiasi natura, delle linee di trasporto della energia necessaria per assicurare la continuità del lavoro negli stabilimenti industriali possano compiersi nei giorni festivi senza limite di orario — purché le riparazioni non siano affidate agli stessi operai in modo da impedire ad essi il riposo domenicale».

Per la sorveglianza dell'applicazione di tutte le leggi sociali, il Comitato ritiene necessaria la istituzione di un corso di ispettori governativi usufruendo

per la nomina, designazione o funzionamento di questo corpo, delle organizzazioni industriali ed operaie, per modo che la funzione della prevenzione sia affidata agli industriali, la funzione tecnica ad un corpo di ispettori governativi, e la funzione di sorveglianza ai rappresentanti delle classi lavoratrici.

Infine il Comitato ritiene che soltanto la via eccezionale e da adottarsi di volta in volta e colle modalità prescritte per tutte le altre industrie possa essere concesso il lavoro domenicale nell'epoca dei rapporti agricoli.

Per ciò che riguarda in modo specifico la custodia del bestiame, il Comitato propone che, ove sia possibile, si introduca il turno.

CONGRESSO SOCIALISTA VENETO

Gli argomenti da trattarsi

Avrà luogo, nei giorni 19 e 20 marzo a Venezia, nel salone del Teatro Nuovo il Congresso regionale socialista.

Ecco l'ordine del giorno da trattarsi in

Interessi e cronache provinciali

Per la ferrovia della Carnia

La parola all'avv. Renier

On. sig. Direttore del «Friuli». Dopo quanto si è detto e scritto questi giorni sulla ferrovia della Carnia, credo opportuna una breve pubblica dichiarazione, nella mia qualità di presidente del Comitato eletto da sedici Consigli comunali, che patrocinia la costituzione della ferrovia a scartamento normale Stazione della Carnia, Tolmezzo-Villasantina (circa venti chilometri).

Sarebbe quasi superfluo affermare che sono profondamente convinto, dopo non brevi studi, e sul parere di autorevoli e competenti persone, che la suddetta ferrovia riuscirebbe d'immenso vantaggio alla Carnia perché agevolerebbe il trasporto, oltreché dei passeggeri, delle merci e specie dei legnami (sopprimendo in buona parte la pericolosa e dannosa fluitazione), favorirebbe il sorgere di industrie (che potrebbero diminuire l'emigrazione), l'esercizio di miniere e cave, il moltiplicarsi di villeggiature, ecc. ecc. e che solo in piccola parte tali vantaggi deriverebbero da una tramvia anche fino a Villasantina, o da una ferrovia o tramvia fino a Tolmezzo (meno di 12 chilometri).

Per ciò ho appreso con vivo dispiacere che da altri si sostenga presso il Governo la preferibilità della tramvia alla ferrovia, potendo ciò indirettamente influire a render più difficile la concessione del chiesto massimo sussidio per quest'ultima; e non mi spiacque che, sebbene senza interrogarmi, dai Comuni e dalle Società operarie si sia fatto conoscere al Governo quanto intensamente si senta in Carnia da quasi tutti il bisogno della ferrovia, e si sia lamentato che questo quasi non possa omettersi. Ma, dopo ciò, dichiaro subito di disapprovare tutte le espressioni non che corrette usate nelle corrispondenze ai giornali, nelle proteste ecc. ecc. convinto che si devono sempre rispettare anche gli avversari (se non le loro opinioni), e che quanto più una causa, come quella della ferrovia carnica, è buona e santa, tanto più nel patriottismo devono usarsi dignità di mezzi e gentilezza di modi. Ciò malgrado però non parmi giusta la qualifica di *campanilismo grottesco* che il Friuli di sabato dà al convegno dei patrocinatori carnici della ferrovia fino a Villasantina, mentre non sono essi che sostengono il supposto interesse particolare di un Comune contro l'interesse generale.

Un corrispondente da Tolmezzo di giorni fa diceva: carte in tavola; potete dimostrare Voi, che patrociniate la ferrovia fino a Villasantina, che anche dato il sussidio massimo dello Stato, sia possibile la costruzione della ferrovia stessa, entro due, cinque ed anche dieci anni?

Rispondo che il comitato che presiede ha dato tale dimostrazione coi documenti e calcoli allegati alla domanda di sussidio presentata al Governo, dopo studi pazienti su quanto renderebbe la ferrovia, controllati da un ingegnere diligentissimo e competente. Perciò noi abbiamo la certezza che, dato il massimo sussidio, la ferrovia si farà. Ma anche se ciò non fosse, anche data l'ipotesi avversaria, chi appassionatamente patrocinava gli interessi della Carnia dovrebbe pensare due volte prima di favorire la costruzione della tramvia, che renderebbe, si può dire per sempre, impossibile la ferrovia, colla inevitabile concorrenza del trasporto dei passeggeri; mentre è, a mio avviso, probabile che, in epoca non lontana, il sussidio dello Stato alle ferrovie concesse all'industria privata venga elevato, come lo

questa nuova pianura riunisce dei suoi liti del Veneto:

1. Relazione del Comitato ordinatore del congresso e verifica del potere.
2. Relazione sull'opera del gruppo parlamentare (relatori deputati Badoloni e Todeschini).
3. Stampa regionale (relatore Musatti).
4. Organizzazione politica e regionale (relatore Piccoli).
5. Organizzazione economica nel Veneto (relatori Maran e Tommasi).
6. Organizzazione ed azione del partito socialista italiano (relatore Piccinato).
7. Azione del partito di fronte al clericalismo (relatori Maragnoni e Vecchia).
8. La legislazione sociale (relatore Badoloni).
9. L'emigrazione veneta (relatore Costantini).
10. La questione ferroviaria (relatore Scalzotto).
11. Eventuali proposte delle singole sezioni.

Rubrica utile - quarta pagina

Interessi e cronache provinciali

fu con varie successive leggi, fra cui quella del 24 luglio 1887, e del 30 aprile 1899 (redasi gli atti parlamentari relativi alle dette leggi ad a quella del dicembre 1902, che già elevò al massimo di lire 8000 per chilometro il sussidio per certe determinate linee).

Queste le idee, delle quali, e non di quant'altro si faccia o scriva, assumo la responsabilità morale, non animato da avversioni a persone od a paesi, ma solo dal vivissimo lusingoso desiderio di giovare alla mia Carnia.

Udine 29 febbraio 1904.

Avv. Ignazio Renier.

Oserviamo che l'egr. avv. Renier o ha trovato comodo farsi pretesto di una nota del Friuli per prendere la parola, o ha letto molto in fretta quella nota; perché se l'avesse letta bene non potrebbe negarle (per logica con le sue stesse odierne dichiarazioni) pieno consenso.

Che cosa scrisse il Friuli in calce alla lettera protesta dei signori municipali di Tolmezzo?

Semplicemente e testualmente quanto qui riportiamo:

«Noi troviamo intanto — anche solo per aver seguita la controversia attraverso i giornali — che questi signori hanno ragione di sentirsi indignati, non foss'altro per modo, vorramente indegno di gente civile, con cui furono — è la parola — aggrediti. «Lezie, anzi, ottime sono, la critica e la discussione; ma quando degenerano in tal guisa in insinuazioni astiose, in velenose personalità, sono odiose, e nulla di buono portano a beneficio dei pubblici interessi. «Specialmente poi quando hanno per substrato un sentimento di campanilismo addirittura grottesco, addirittura da medio evo!»

Come vede l'avv. Renier, qui non si entra affatto nel merito della discussione; il Friuli non si arroga affatto una competenza, che non ha, di giudizio gli interessi in contesa — e nemmeno si sognò di trovare man che leito e giusto il conflitto fra gli interessi diversi.

Come si vede, il Friuli ha semplicemente biasimato — né più né meno, come pur sente di dover fare l'avv. Renier — ma senza dare un colpo al cerchio e uno alla botte — il modo, non soltanto perché scortese e incolore in sé, ma perché fornito di odii campanilistici, che tutti dobbiamo deplorare, che tutti dobbiamo trovare — peggio che grotteschi — orridi, oggidì!

E a noi pare veramente che l'egregio avv. Renier — dal momento che anch'egli disapprova quei modi, come dice — avrebbe dovuto insorgere anche prima a sconfessarli, senza aspettare... il Friuli.

Il quale, del resto, nel merito della questione, ha dato e dà (pur che si evitino i detti modi) liberissima parola ai discutenti, senza asservirsi ad alcuno.

Chionis, 1 marzo. — Conferenza — Domenica scorsa l'egregio vostro concittadino dott. Umberto Selati tenne qui una conferenza sull'«Allevamento razionale dei vitelli».

Presentato con alcune parole dall'ex deputato on. Calcezzi, il giovane conferenziere svolse l'interessante argomento tra la più viva attenzione. Egli tenne incatenato il numeroso uditorio per più di un'ora, trattando la questione con non comune competenza e dando saggi ed utili consigli agli allevatori di bestiame. Al termine della conferenza fu una splendida perorazione che gli fruttò un'infinità di applausi.

Tutte le notabilità presenti si congratularono vivamente col conferenziere, esternando il desiderio di riudirlo in breve.

Il Comitato pro scuola a Tolmezzo

Tolmezzo, 28.

(Seguito e fino v. n. di ieri)

Il discorso dell'avv. Spinotti

Una carica a fondo contro le spese militari — Un atto di protesta del Commissariato di Tolmezzo.

Prende poscia la parola l'avv. Riccardo Spinotti.

«Dopo un breve esordio nel quale dichiara di sentirsi inferiore al compito affidatogli dall'Associazione Magistrate Friulana di parlare davanti ad un Comitato pro scuola, perché essendo vissuto, per forza di cose, fuori dell'ambiente scolastico non può conoscerne profondamente i bisogni, né avere di conseguenza autorità nell'additare i rimedi, e di condurre, ciò nondimeno, nell'indulgenza dei presenti quando si riconosca che le poche cose che egli sarà per dire, pur essendo a tutti note, appariranno, quali esse sono veramente, dettate da affetto vivissimo per la scuola, l'oratore passa a trattare dell'importanza che ha la scuola tra le varie funzioni dello Stato, specie di fronte all'odierno rinnovamento della società, rinnovamento che può sintetizzarsi in una maggiore partecipazione della classe lavoratrice ai benefici delle industrie e dei commerci. Per il che precipuo compito della scuola, e della primaria in ispecie, è di giovare alla classe meno abbiente.

Sotto tale aspetto la organizzazione scolastica italiana è profondamente manchevole, antiquata, appena appena rispondente ai bisogni di cinquanta anni fa. Indi la piaga dell'analfabetismo che ci affligge, che provoca dalle altre nazioni provvedimenti diretti a cingere ad isolare l'ignoranza italiana; e, per non andar lontani, in Carnia l'assoluta ignoranza delle nozioni più elementari di agricoltura; il bisogno irresistibile di emigrare, trascurando nel proprio paese una fonte inesauribile di benessere coll'abbandonare i campi alle donne ed ai vecchi.

E' evidente, improrogabile la necessità di migliorare le condizioni della scuola, cominciando dal por mano a quella riforma che è la conditio sine qua non del rinnovamento scolastico; al miglioramento cioè delle condizioni economiche dei maestri.

Perché il problema scolastico, più che problema di ordinamenti, è problema di uomini, talché ogni più bella organizzazione scolastica verrà meno al suo scopo se mancheranno gli uomini adatti e disposti a farla funzionare.

I nostri maestri vengono retribuiti con stipendi inadeguati alle più elementari necessità della vita. E si grida anche loro la voce addosso perché tanto insistono sul miglioramento delle loro condizioni economiche. Vuol dire che non si sa valutare l'opera loro.

Chi di voi, prorompe l'avv. Spinotti, osa sostenere che con due lire al giorno sarebbe stata ben pagata la cura assidua, amorosa che il venerando don Tia de Marchi prestò per tanti anni alla scuola di Tolmezzo? a quella scuola che fu l'ideale purissimo di tutta la sua vita, che approfittò della sua mente, del suo cuore, della sua abnegazione, che lo vide, se non il primo, ma più elevato, ma più umano suo sacerdotio?

E nel migliorare le condizioni economiche, prosegue poscia, dandone ampie ragioni, non bisogna far distinzione né di sesso, né di classe.

Ma come, con quali mezzi raggiungere l'intento? Non certo colla imposizione di una tassa scolastica che sarebbe immorale e contraria ad ogni principio democratico.

Ed allora? Non resta che di chiedere che sieno più equamente distribuite le entrate fra i vari bilanci dello stato

a beneficio di quello della pubblica istruzione che è oggi il peggio dotato. E qui una tirata a fondo, che è impossibile riassumere, contro le spese improduttive dei bilanci militari, con accento alla guerra russo-giapponese. Il Commissario di Tolmezzo, presente al Comitato, si ritira in segno di protesta, per fermarsi sulla porta d'ingresso a sentire.

Finché non si aprirà una breccia nella compagine dei bilanci militari, ogni progetto di riforma scolastica resterà sterile conato. Tale è anche la sorte del progetto Orlando: un progetto materialista, se si vuole, da qualche lodevole proposito di rinnovamento, ma destinato a restare inascolto perché trascura affatto le condizioni economiche degli insegnanti.

L'oratore si diffonde in una minuta dimostrazione di tale insufficienza del progetto ministeriale, confrontando le condizioni attuali degli insegnanti con quelle che loro si promettono.

La conseguenza del confronto non può essere che questa: il progetto prepara un'amara delusione ai maestri. Ma discosto simulo, soggiunge l'oratore, che non volete avvantaggiare la classe insegnante, che non volete il rinnovamento della scuola; discosto francamente! così almeno i maestri, e con essi il popolo, sapranno come contenersi.

Già il rapido susseguirsi per le terre italiane dei Comizi fa fede che i maestri si vanno rafforzando col consenso delle moltitudini, che il loro programma o presto o tardi verrà attuato.

Dopo ciò, rilevata la gravità del problema scolastico, grave per i padri di famiglia, per gli amanti del bene della patria ecc. ecc., l'oratore chiude così: «E sia grave dunque anche per voi, o Carnici, ed abbia esso almeno la virtù di dissolvere il dissidio che inquina le nostre belle vallate, per riunirci tutti nel conseguimento della più bella, della più civile vittoria: la vittoria della scuola».

Questo discorso dell'egregio avvocato Spinotti, improntato alla più schietta verità e a nobili sentimenti di umanità e di civile progresso, fu meritamente accolto coi più calorosi applausi.

Il Sindaco propose da ultimo e l'Assemblea votò ad unanimità il seguente

Ordine del giorno:

I cittadini della Carnia e del canale del Ferro, riuniti in pubblico comizio il 28 febbraio 1904

affermando

l'imprevedibile dovere dello Stato di risolvere la questione scolastica nel senso: 1.° di combattere con mezzi pronti ed efficaci l'ignominiosa piaga dell'analfabetismo;

2.° di dare un nuovo assetto alla scuola primaria per renderla più conforme ai bisogni moderni;

3.° di retribuire i maestri in modo degno d'un paese civile; e visto il disegno di legge dell'on. Ministro della pubblica istruzione;

dichiarano

insufficienti i mezzi posti a sua disposizione o fanno voti perché il Parlamento provveda a una più razionale ripartizione delle entrate fra i vari servizi dello Stato mettendo in prima linea quelli che come l'istruzione mirano ad un diretto, immediato, reale elevamento della nazione.

Altre adesioni

Alle adesioni ieri segnalate devono aggiungersi le seguenti: Sindaco di Ampezzo, maestri di Rogolato e di Moggio, avv. Lino De Marchi, Luigi Lenna di Gemona, Commissione di vigilanza di Prato Carnico, Sindaco di Orvaro, maestro Macaglia, maestro Matis di Paluzza, scuola di lingua tedesca di Orvaro, Società operaia di Pontebba, Sindaco di Sutrio, Società operaia di Sutrio, Verzegnis e Amaro.

Echi di una mancata adesione

Ancora due parole

Riceviamo:

La Patria del Friuli di ieri reca una risposta della Sezione Soc. di Villasantina alla mia protesta contro di essa nel modo come fu respinto l'invito del Comitato del Comizio pro scuola di Tolmezzo.

Il Consiglio direttivo della Sezione Soc. attribuisce il fatto a uno scherzo e'esse depiora e condanna, (meno male!) ma è questo un argomento così poco serio che ci vuole assai buona fede ad accoglierlo. Infatti, dovete sapere sigg. Diana e Piccotti, che nel giorno prima chi riceveste l'invito di ritorno con le già note frasi, uno dei membri più attivi di codesto Circolo era venuto a vantarsi con qualcuno dei miei colleghi del Comitato, che in segno di protesta contro Tolmezzo socialisti di Villasantina non avrebbero preso parte al Comizio.

Non si tratta dunque di scherzo ma di un vero atto di dispetto, anche se consumato da uno o pochi membri del Circolo all'insaputa della maggioranza.

Del resto, comunque stia la cosa, io respingerei le nuove gratuite insolenze che mi rivolgete facendomi di leggerezza o malignità per avere attribuito al Circolo vostro uno scito che recava il timbro postale di Villasantina, (dove non avevo pedito che tre inviti uno al sindaco, uno alla commissione scolastica e uno al circolo) e che cominciava con le parole: La Sezione Socialista di Villasantina ecc.

La leggerezza si addice piuttosto a voi che lasciate gli atti che vi riguardano in mano di chi ne fa uso al poco lodevole; né potete chiamare maligna la protesta che io feci nel pieno diritto del rappresentante, in difesa dell'Associazione Magistrate Friulana, la quale ha avuto finora la fortuna di non aspirare nelle sue fila individui che la facciano fare quella figura che qualche socialista di Villa Santina fece fare al suo Circolo.

Invece dunque di scagliarvi contro di me, che non avevo alcun dovere e alcun motivo di sospettare che lo scritto non fosse autentico, avreste fatto meglio obbligar il colpevole a rendersene pubblicamente responsabile, e in tal guisa io non avrei avuto alcuna difficoltà di unirmi a voi per deplorare l'azione sua stupida e villana.

Tolmezzo, 1 marzo 1904.

Giovanni Rapuzzi, maestro.

Circolo socialista rappresentante

Il circolo socialista di Lanzo era rappresentante al Comizio pro scuola dal sig. Del Negro Giovanni il quale non fu iscritto fra le rappresentanze perché giunto un po' in ritardo.

A domani

alcune «impressioni» di un egregio amico, presente, su questo riuocitissimo Comizio.

Civiltà — La relazione della Banca Cooperativa

«Eco» il tanto della relazione degli amministratori della Banca omissa ieri: Con un capitale in azioni inferiore a 50 mila lire ottennero un'utile di L. 15933:29

Su proposta del Consiglio venne deliberato di assegnare il 10% agli azionisti sul valore nominale delle azioni, e dopo il riparto dell'utile a norma dello statuto sociale le rimanenti circa 4 mila lire vennero destinate alla riserva ordinaria, e queste, unite alle straordinarie (per eventuali infornate), superano così di qualche migliaio il capitale sociale.

Il portafoglio della Banca è costituito da cambiali con una media inferiore alle 300 lire, e questo frazionamento dimostra che molti attinsero a quella fonte ad usufruirne del beneficio del credito che non deve essere privilegio di pochi.

superebbe immediatamente il nostro paese, come ha anche fatto capire.

— Bella amicizia! — Cara mia, noi non abbiamo né uomini, né danaro.

— Per fare la guerra, la Russia ci darà danaro ed uomini.

— Ma non abbiamo nemici soltanto i turchi. Anche l'Inghilterra ha dichiarato che non vuole a nessun costo l'autonomia degli slavi e che considera i bostniaci come rivoltosi, contro cui il Sultano può prendere le misure che crede più convenienti.

— Tanto più — disse Natalia — s'impone la necessità di far appello all'appoggio dello Czar. E' per lui un dovere aiutare gli slavi di qui.

— La politica, cara Natalia, è assai più complicata che tu non creda. Sotto l'Austria, gli slavi non perdono la loro nazionalità: sotto la Russia, addio Serbia e serbi!

— Faure vane, spatri che non prenderanno mai forma concreta! La Polonia è stata smembrata ma è rimasta colla propria lingua e colla propria nazionalità.

Noi inoltre non possiamo essere incorporati alla Russia, giacché da essa si separano monti ed acque. Non la-

La relazione chiude con uno schietto elogio alla intelligente operosità dei sigg. impiegati e all'assoluta assenti col farne piano ed a questo punto meritissimo noi pure ci associamo.

Il relatore avv. signor Vittorio Nussi lesse la relazione dei sindaci la quale dichiarava che tutte le operazioni procedettero a norma dello statuto e con una esattezza e regolarità degne di encomio.

Il socio s.g. Lorenzo D'Orlandi, certo di interpretare il sentimento dei soci presenti (ed anche degli assenti, aggiungiamo noi), rivolse cortesi parole di ringraziamento agli amministratori, ai sindaci ed a tutti gli addetti per gli splendidi risultati ottenuti, augurando che la banca continui sempre con eguale sorte sul cammino tracciato.

Tolmezzo, 1 marzo. — Per le bancote false — ieri fu a Collina, frazione del comune di Forni Avoltri, l'aggiunto giudiziario dott. Traverso col vice-procuratore Cucitti, il sopralluogo dell'autorità giudiziaria si con- mette ad un arresto avvenuto un mese fa in Austria. L'arrestato è certo Giuseppe Migotti da Collina, preso dai gendarmi mentre apriva una bancote falsa. L'autorità italiana si portò dunque ieri (29 febbraio) all'abitazione del Migotti per eseguirne una perquisizione: ignorasi il risultato di essa.

La neve — E' riapparsa oggi la neve: fin da ieri mattina fece un tentativo di sbarco, oggi però ha raggiunto lo scapo. Il cielo è tutto pieno di una infulsa di fiocchi di orata, che cadono leggermente, quasi per aver il tempo di meditare nel loro cammino: le strade ne sono ingombre, così che se la buona volontà permessa, avremo un po' bisogno del fendineve. Sul monte nevica incessantemente ed in gran copia.

Si badi di non sbagliare!

La consorella Patria ci tiene molto a far sapere urbi et orbi che essa è l'unico giornale di Udine ammesso nell'amica Austria, e ad avvertire che quanti ci tengono a mandare in Austria notizie locali per mezzo della stampa tudino bene di non sbagliare. Noi vogliamo aiutare cordialmente del nostro meglio, per il poco che possiamo, la consorella, avvertendo anche noi che la Patria è il solo giornale friulano che abbia l'onore e il vantaggio di essere ben visto in Austria.

Per amor del cielo, nessuno lo dimentichi.

E impari ad apprezzare come si deve, perbacco! la stampa gradita all'Austria!

FRA LIBRI E GIORNALI

Il «Bullettino dell'Assoc. Agr. Friul.» — num. 6-8 (29 febbraio) contiene:

F. Barinod. — Commissione per la difesa del Friuli dalla Blossora.

F. Stringari. — Concorsi a premi per pascoli alpini in distretto di Spilimbergo-Maniago.

D. Poelle. — Sindacati di allevamento (Associazioni di allevatori).

Carlo Caiselli. — Le Associazioni per la vendita dei cereali in Germania.

A. Corazza. — Relazione periodica sanitaria del bestiame nel 1903 per il Con-sorzio veterinario di Saiole-Caneva.

Piccola posta.

Un democratico, città: eh no, caro! faccia conoscere il nome, possibilmente anche... la via, e dia le prove; dopo di che, vedremo.

B. F., città: bellissimo; pubblicheremo. Virgola, Carnia: si vergogni, nonchè di scrivere, di pensare siffatte cose... da me! ed io; così non si serve né la grande né la piccola patria, né la civiltà!

Un abbato, Canal del Ferro: no; si combatta la casta, ma si rispettino le persone e i diritti del cittadino; libertà, sacra, per tutti!

sciamogli dunque impressionare da timori infantili!...

Ora lo Czar si trova ad Ems ed è perciò più tranquillo. E' certo che prenderà una decisione per noi favorevole — fece Natalia in atteggiamento di preoccupazione e di stanchezza.

— Credimi, cara Natalia, questo stato di continua incertezza mi è insopportabile.

Milan era invero molto inquieto e nervoso e molte volte cercava di andare negare nello Champagne le sue preoccupazioni, il che era ancora ignoto alla principessa.

Natalia stette un po' pensierosa; poi un sospiro le sollevò lievemente il petto.

— Qual rammarico affligge la mia cara Natalia?

— Penso all'avvenire incerto e al passato tutt'altro che piacevole.

Natalia non lasciava mai occasione di dare qualche fraccata al principe, per rammentargli che non aveva dimenticato.

Milan comprese l'allusione, così segretamente; com'era sua abitudine quando gli dicevano qualche cosa che non gli andasse a genio, e disse:

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Per i nostri cronici

La sollecitudine della Giunta — Ciò che si propone. — 100 poverelli che aspettano!

Dolorosa è da parecchio tempo — da troppo — la situazione dei cronici della nostra città; né sarebbe umano permettere che tale si proteggera sino alla erezione, che tanto si fa aspettare, del nuovo Ospizio.

Da qualche parte conviene pare che sieno accolti tanti poveri infelici!

La Giunta ebbe ad occuparsi della cosa e seguì anzi, in proposito, un abbinamento con l'Amministrazione dell'Ospedale civile e non quella della Casa di Ricovero.

Ma la prima fece osservare che — allo stato attuale delle cose — mancano i locali, la seconda osservò a sua volta che non può accogliere che gli inabili o quasi inabili al lavoro.

Sembra però che una soluzione si presenti possibile, e prossima.

Con l'apertura del nuovo Manicomio provinciale rimarrebbe — fra un due mesi — libero il reparto maniaci del nostro Nosocomio Civile, ove ben 80 cronici potrebbero trovare alloggio.

Per far ciò, però, necessiterebbe che la Commissione dei Cronici cedesse le rendite per il costituendo nuovo Ospizio sino a quando questo si facesse ad serio: poichè il legato Tullio non è mica il Pozzo di S. Patrizio!

Crediamo che la Giunta si interesserà della questione nella seduta straordinaria di podonani, e confidiamo che in un modo o nell'altro si troverà come provvedere, che il bisogno è assoluto ed urgente, essendo ben oltre 100 le nuove domande già presentate.

Una riunione dei fornai

Alle ore 10 di ieri ebbe luogo nella sala grande della Camera del Lavoro una riunione straordinaria di lavoratori fornai. Viene eletto a presidente Re-bulla, segretario della Camera stessa, che con vivaci parole ingita gli operai a restare solidali e concordi di fronte alla tracotanza dei padroni.

Sapete fa la storia delle trattative con le varie autorità.

Messa si voti se si debba accettare o no la proposta dei padroni del pagamento a settimana, viene respinta ad unanimità tra grida di protesta e di abbasso.

Il presidente infine mette ai voti il seguente ordine del giorno che viene approvato:

I lavoratori fornai riuniti in assemblea, sotto la presidenza del segretario della Camera del Lavoro;

esprimono i loro ringraziamenti alle Autorità amministrative e politiche, specie al sig. F. Sindaco ed al sig. Prefetto, per l'interessamento spiegato per ammassare la caparbietà dei proprietari e per far risolvere bonariamente l'agitazione;

protestano contro il contegno dei padroni, i quali insistono sul pagamento a settimana, senza addurre le ragioni, mentre prima firmarono un contratto col pagamento stesso a quindici giorni, che vergognosamente violarono;

additano alla cittadinanza che le loro richieste, basate su dimostrazioni economiche o di fatto sono state riconosciute giuste e ragionevoli da tutte le Autorità, le quali, mentre lodano pubblicamente il contegno serio e solidale dei lavoratori, disapprovano quello greto e meschino dei padroni;

insistono sempre sul pagamento a quindici giorni; sistema di mercede usato tuttora con evidente guadagno da parecchi dei padroni stessi;

e per dimostrare le loro primitive pacifiche intenzioni di comporre bonariamente la

— Ed io che avevo desiderato soltanto di farli felici!

— Non basta, mio caro, il desiderio: occorrono la volontà e il carattere.

— Hai ragione. Ho errato, cara Natalia, ma se sapessi che educazione miserabile ho ricevuto avresti compassione di me. Una madre qui fu rapito un bambino da alcuni furfanti e poi lo trovò già fatto grande con abitudini e tendenze cattive, non lo condanna, ma fa il possibile per ricordarlo sulla buona strada e per salvarlo.

— Sai che cosa dice il proverbio francese: « Comparaison n'est pas raison » — rispose freddamente Natalia.

— Io non ho conosciuto mai né timore di padre né affetto di madre. Fui sempre straniero fra stranieri. L'educazione, la corruzione, tutto ciò che vi ha di più putrido nell'umana natura è stato il cibo quotidiano di cui s'è nutrito l'animo mio.

— Le usare buone lasciano ciò che è cattivo e scelgono ciò che è buono.

— T'inganni, cara Natalia. La fanciullezza, e così la gioventù, non può distinguere il bene dal male, tanto più che il male ha sempre maggiore attrattiva. Poni dunque, ad un bambino di un anno dei carboni accesi, ed egli

(Continua)

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di ROBERTO FAVA

— Che cosa può avere di spopolante per noi un tale cambiamento? Credi che il nuovo sultano sarà meno crudele co' suoi sudditi?

— Certo: egli è un protetto dell'Inghilterra e dovrà ascoltare i suoi consigli: dovrà dare riforme.

— Il popolo dice che le riforme dei turchi sono scritte sulla sabbia: il più leggero venticcio basta a cancellarle. I turchi se non sono battuti non danno nulla. La salita di Ristich al potere mi tranquillizza un poco: egli conosce il popolo. Tu, mio caro, non adirarti, sei troppo giovane e temo che non lo intendi bene ancora.

— Ma tu, Natalia, che sai ancora più giovane di me, credi d'averlo inteso?

— Io non giudico colla mente, ma col sentimento: e questo mi dice che

tal male a tenerti così attaccato alla Austria.

— Ma che debbo farci io, se gli omladini s'azzano i serbi dell'impero alla rivolta?

— Vedi: l'Austria ha interesse a che vi sia una Turchia con sudditi slavi oppressi, per poter dire a' suoi: « Vedete come voi siete trattati bene da me?»; mentre degli Stati slavi indipendenti potrebbero far scoppiare in casa sua il malcontento e la rivolta. Milan tacque alcuni istanti. Diceva fra sé e sé: « Chi è mai che dà simili lezioni a Natalia? » Poi disse:

— Con tutto questo, cara Natalia, noi serbi non possiamo fare della politica sentimentale, siamo legati all'Austria da interessi economici. La Serbia è un paese eminentemente agricolo: se l'Austria ci chiudesse le sue frontiere, si accenderebbe economicamente. Il sentimentalismo russo invece non ci giova a nulla.

— Perdonami, mio caro, ma io credo che gli interessi politici siano molto più da considerarsi che quelli materiali.

— Ecco una questione molto discutibile. E poi, devi sapere una cosa: noi da soli non possiamo entrare in guerra coi turchi, poichè l'Austria oc-

fortuna, prima di addiventare ad una decisione qualsiasi; mentre affermano la loro fiducia nella graduale municipalizzazione della produzione del pane, che potrà assicurare una stabilità nelle condizioni economiche degli operai, diminuire la disoccupazione e servire a produrre generi igienicamente migliori.

La parola ai barbieri

Spettabile Direzione, Avendo noi oggi letto nel Gazzettino e nel Giornale un articolo che a noi non agrada niente, così noi le spiegheremo come sono le faccende. Noi per sabato e domenica passata si aveva annunciato due conferenze, ma un poco per il tempo, un poco per mancanza di gente abbiamo dovuto sospenderle tutte e due, perché non merita incontrarsi 25 lire di spesa per conferenze onde parlare a 15 o 20 persone al massimo, che si trovavano nell'atrio della sala, fra cui 3 o 4 reporter.

Così per quest'oggi la cittadinanza di Udine ha cosa parlare di noi trattandosi di olericoli, di società anonime, e tanto altre cose che a noi non piacciono. E per questo abbiamo pensato di tenere la nostra prima conferenza giovedì 3 febbraio 1904 alle 20.30 con tema: Gli italiani all'estero che gli tutti lo sanno, nella quale si spiegherà come è formato questo Comitato e che scopo ha questo Comitato. La conferenza vi sarà con qualsiasi tempo e con qualsiasi numero di persone. La presenza del Signor Guglielmo Ruminanti non sarà più lui solo, ma saranno tutti i Barbieri di Udine che si prestano gentilmente quando sapranno lo scopo del Comitato.

Raccomandiamo che nessuno manchi, così potranno sapere e conoscere meglio questo Comitato e non giudicare senza essere alla prova.

Sperando che questa Onorevole Direzione vorrà aderire a pubblicare questo articolo nel suo pregiato giornale onde avvertire il pubblico, che poi non dirà: non sapeva niente.

Ne anticipiamo i più sentiti ringraziamenti e mi firmo Udine 29 febbraio 1904. Costantini Rodolfo, Vice Cassiere della Società.

La conferenza dell'on. Ferri

L'on. Enrico Ferri, terrà la sua conferenza «Sfruttamento e parassitismo» la sera di giovedì 10 corr. al Teatro Minerva alle ore 8.30.

L'ingresso alla platea e palchi è di 70 cent.; al loggione 30. Le poltroncine lire 1, i scanni in platea e le sedie d'orchestra cent. 70, le sedie della loggia 60. Palchi di prima e seconda fila lire 4.

I biglietti sono vendibili presso i negozi: F.lli Tosolini - Piazza V. E. - G. Gaubiazzi - Via Cavour - «Chio Parisien» - Piazza S. Giacomo - Marco Bardusco - Meraviglioglio, presso il Circolo Socialista e al Camerino del Teatro.

La quistione del Francobollo - Premio

Seguito d'antifona

Ho dimostrata la nessuna costituzione e la non serietà della Società dei bollisti. Ora, se questa non ha del serio, come si può pretendere che sia serio il sistema che da essa emanò?

Non spenderò, certamente, altre parole a dimostrare lo stato di illegalità in cui si trovano quei signori speculatori: ciò è abbastanza evidente, dopo le prove date su questo giornale, prima ancora che della questione se ne capisse la Unione esercenti, e non c'è più bisogno di discussioni.

Soltanto mi pare che la Unione Esercenti voglia adesso un po' troppo farsi bella col sol di luglio, ed è facile constatare che l'iniziativa dell'esame artistico e delle inchieste a fondo fa proprio di chi se ne è occupato in questo giornale.

Dunque, se da forze private fu potuta esplicare un'azione efficace a vantaggio degli esercenti e del pubblico in più breve tempo di quel che abbia saputo la Unione Esercenti (e a delusione dello statuto ed altro, a me non tocca vedere) vuol dire che questa Unione, sulle basi attuali, è impotente a tutelare quegli interessi.

Ma lasciamo da parte l'Unione e i fili, e veniamo ad altre considerazioni che interessano maggiormente.

Io dico che se le prove avute fino ad oggi — quelle cioè risultanti dalle informazioni di Tribunali e Camere di Commercio — fra qui pubblicate, bastano a dimostrare la non serietà della Società, — le prove, a base di calcolo, da me date — e da nessuno confutate — bastano a dimostrare che il sistema non è serio, ed è dannoso agli interessi dei negozianti e dei consumatori.

E dopo ciò domando quali possano essere ancora la Udine — città, il carattere dei cui abitanti è tanto positivo — il negoziante ed il consumatore che non comprendano di esser caduti in un errore madornale, incappando in simile male aguzzata faccenda! Ed ora io domando alle signore (proprio a quelle del caso signorile): «V.

sto il danno che ne deriva al negoziante, è possibile che loro signora siano animate da così poco decorosa avidità da richiedersi (o pervertire che la domandata richieda) il francobollo-castigo che è la rovina del negoziante?

Io non lo credo, anzi suppongo che, viate dall'evidenza delle cose, voi ricorrete per i vostri acquisti ai negozianti che non danno i bolli!

E domanderò alle altre Signore (quelle che fanno le spese famigliari da sé): «Qual è il vostro criterio di inflazione per i francobolli castigo? Chi li paga? — il negoziante, o voi, o tutti e due assieme?»

Nel primo caso, (cioè se li paga il negoziante) sareste onore, come ho detto sopra alle ricche signore, perché contribuireste alla rovina del povero negoziante; nel secondo caso sareste onore, perché bisogna essere proprio matto a sprecare i sudori dei vostri mariti col pagare, dopo l'istituzione del bollo castigo, le merci di più del prezzo di prima o — ciò che equivale — ad avere meno merce per lo stesso prezzo.

Abbiamo questo inconveniente, che molti padri di famiglia non si curano del come si facciano le spese; ma se invece si liberassero da quella specie di apatia che li trae a non immischiarsi nelle spese di cucina e del vestiario, oh, non dubitate, scatterebbero gridando alla moglie: — Non andare dai negozianti che danno il bollo!... perché non vogliamo essere... bollati! il nostro interesse è che il negoziante ci possa facilitare, e non che egli si carichi di spese che poi... chi le paga? Pantalone!

Lorenzo Tam

«Siberia» negli altri Teatri

Crediamo erronea, le voci che taluno fa correre, di cattivo successo incontrato dall'opera «Siberia» dove fu data finora.

Prescindiamo da Milano, ove si ebbe, naturalmente, la solita esplosione delle due rivalità — vagnerismo e italianismo — e delle altre due: Scala e Lirico, Ricordi e Sonzogno; le quali a Udine non hanno ragione, e chi Ma a Genova il successo fu schietto e riconosciuto.

Lo registrava il Giornale del Popolo:

«Umberto Giordano con Siberia ha rinfornato ed accresciuta la sua fama di operista; di ingegno forte, di artista serio e consciencioso; ha fatto progressi indiscutibili nell'arte sua da quando presentò Chénier e Fedora, dimostrandosi più logico, più sicuro armonizzatore, grande pittore d'ambiente; ha scritto, un'opera forte, sentita, ricchissima nelle strumentale, che onora altamente la giovane scuola italiana: impostasi ormai anche all'estero».

Costante che ebbe e al Carlo Felice un successo pieno, incontrato, in molti punti entusiasmico.

«Al primo atto sono state calorosamente applaudite la romanza d'amore del tenore detta stupendamente dal Borgatti o il finale. Tre chiamate pieno, caldissime, hanno chiuso l'atto».

«Il secondo atto è tutto stupendo; il pubblico rapito dalla dolcissima poesia della musica ascolta tutto l'atto nel più religioso silenzio prorompendo all'ultimo in quattro chiamate veramente entusiasmiche, di quelle a cui raramente si abbandona il pubblico del Carlo Felice a una premiera. Anche il maestro Ettore Porcino è stato chiamato al proscenio con gli artisti e salutato da un applauso caldissimo».

«Al terzo atto il successo si è mantenuto allo stesso livello: l'invocazione alla Siberia detta deliziosamente dalla signora Oliva Petrolia, ha suscitato un applauso entusiasmico. Un pezzo veramente originale il concertato colle compagne; ha sollevato un vero urlo d'ammirazione e il pubblico ne ha voluto il bis. Tutti gli artisti, Borgatti, Stanciarri e Petrolia sono stati all'altezza dell'opera: bravi!».

E il Caffaro in un'analisi detta e minuta dell'opera, dopo aver constatato il teatro affollato di tutta la Genova elegante e intellettuale, tocca il primo atto in cui «il maestro Giordano ha saputo felicemente miscelare i vari episodi e legarli con arte e sapienza di strumentazione in un tutto armonico al quale conferisce valore la forte nota passionale dell'amore di Stephana e Wassili».

Il critico si entusiasma al secondo atto dal principio alla fine: E scrive: «E' tutto un poema di dolore e di amore che solo un grande maestro nel pieno rigoglio della sua forza creatrice, sovrattutto da una profonda conoscenza della tecnica musicale, poteva scrivere, sotto l'impulso di un'alta e nobile ispirazione».

Nel terzo atto lo scrittore loda grandemente la risurrezione «un altro splendido brano ricco di commovente e semplice poesia, una delle pagine più felicemente elaborate del maestro Giordano».

«Anche l'atto terzo contiene bellezze musicali ben degne di figurare accanto a quelle del secondo; Giordano vi appare sempre musicista elegante, rifuggente da volgari effetti o ben penetrato dal senso della teatralità».

«La sua personalità di musicista colto, fine ed ispirato, d'armonizzatore sapiente, di strumentatore abilissimo, si afferma no-

bilmente con questo spirito destinato a far molto e fortunato cammino».

«Chi ha saputo scrivere il secondo atto di Siberia è sulla via della gloria, o prossimo a raggiungerla un'eccezionale nota nell'arte operistica».

«Ci sembra che questi documenti dimostrino tutt'altro che un insuccesso».

Del resto, in verità, non si sa comprendere il perché delle ostilità che da taluni — pochissimi, però — si manifestano a questa iniziativa, indebitamente simpatice e degne di appoggio. Si tratta di avere a Udine un po' d'arte buona, una novità — assoluta novità per tutto il Veneto — certo attraente.

Come non esser tutti d'accordo? Francamente, le sole ostilità che potremmo ispirare, sono quelle: del buon Bolzogo, e di chi è ai servigi di Casa Ricordi. Ma ci sembra che né l'una né l'altra rappresenterebbero ragioni e interessi da farsi prevalere a tutti gli altri!

Domani c'è una interessante novità di Casa Ricordi? o la porta in scena l'impresa Bolzochi Ebbene, tutti d'accordo ad aiutare!

Intanto ci pare ragionevole incominciare da... oggi, anche se l'opera è di Sonzogno, e l'impresa è osata da un Comitato già simpaticamente affermato come fortunato e abile

Camera di Commercio

Importazione del mais

Il Consiglio sanitario della provincia di Udine, nella seduta del 25 febbraio p. p. ritiene che, in seguito al nuovo regolamento per la prevenzione e cura della pellagra, non è più necessario il Certificato sanitario d'origine per l'importazione dall'estero di mais.

Stimò infatti il Consiglio che sia sufficiente garanzia la visita che al mais importato fanno i periti nominati dalla Prefettura.

Scuola popolare

Superiore

Questa sera, mercoledì 2 marzo, alle ore 20.30, il prof. N. Pierpaoli parlerà sul tema: Elettricità e sue applicazioni.

Galvani o Volta — Pila e corrente elettrica — Effetti magnetici delle correnti elettriche — Galvanometro — Elettromagnete — Arvisatori elettrici — Telegrafo.

Per il Teatro Nuovo

«Ebbe luogo ieri sera un lungo abboccamento fra una rappresentanza del Comitato promotore per il Teatro Nuovo e la Presidenza del Teatro Sociale. Quest'ultima si riservò di riferire fra qualche giorno sulle intenzioni degli azionisti circa la nuova iniziativa».

Prevedesi però — da quello almeno che inersa fu dato arguire — che l'accordo migliore sarà possibile per l'attuazione di questo sospirato Teatro Nuovo.

Errore giudiziario chiarito dopo 14 anni!

A Pagnacco durante una festa privata, vennero — sembra a scopo di vendetta — sparati due colpi di fucile che fortunatamente andarono a vuoto. Quale supposto autore dell'attentato venne tratto in arresto e successivamente condannato a tre anni di carcere, che dovette scontare un giovanotto del paese, che sempre però si proclamò innocente.

Solo di questi giorni certo Giochiatti, pure di Pagnacco in fin di vita ebbe a dichiarare ai suoi famigliari di aver sparato lui le due faciliate, che tanto leggero soffriva un povero innocente, al quale, è sperabile, sarà concessa sollecitamente, almeno, la doverosa riabilitazione.

I nostri deputati.

Gli onorevoli Girardini e Caratti sono partiti per Roma, per doveri parlamentari.

Il tempo seguita a fare il malto

e a far diventare matto; dopo il garbino recentemente dei giorni scorsi, e la nevata, lo sciocco violento di ieri, giudice ai polmoni e dispensatore di influenza.

Stamane tempo incerto, con tendenza ad un po' di sole; temperatura discreta.

L'influenza ha...

«allettato» molta gente; ma con forme benigne.

Istituto Filodrammatico.

Sempre solerte, la Direzione di questo Istituto sta approntando un originale e scelto spettacolo da darsi nelle prossime feste. Si tratta dell'esecuzione di un'opera di celebre maestro. Lo spettacolo sarà a vantaggio di importante istituzione cittadina.

Congregazione di Carità di Udine

BENEFICENZA. — Il sig. Giovanni Zamparo in Antonio, in memoria dei suoi defunti elargì lire 25 a questa Congregazione di Carità, che, riconoscente, ringrazia. Perverranno le seguenti offerte in morte di Pitzaco Leonardo: Medendorfer Franz lire 1 — D'Agostini Leonida: Giovanni Zamparo lire 1, prof. Giuseppe Dabala 2, Comessatti Giacomo 2, Santi Arturo 2, Gio. Batt. Battistoni 1.

I prodotti del dazio

Gli introiti dazio del mese di febbraio ammontarono a L. 69,918.32

Quelli del febbraio anno faranno di » 67,332.52

Quindi in meno L. 2,585.80

Gli introiti a tutto febbraio 1904 faranno di L. 139,729.93

Idem 1903 » 130,499.04

Quindi più L. 9,230.89

L'introito della tassa sulla fabbricazione delle gasose nel mese di febbraio 1904 fu di L. 335.85

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di » 278.80

Totale L. 614.45

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1904 sono 43

La sorella di Barattieri assassinata?

Ieri — 8° anniversario della battaglia di Adria — verso sera, a Milano venne trovato il cadavere della sorella del defunto generale Orsini Barattieri, monaca, nel Naviglio fuori Porta Ludovica. L'autorità ignora se si tratta di suicidio, di disgrazia o di delitto.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Scorso pubblico assisteva ieri sera alla rappresentazione del notissimo dramma di V. Sardou Fedora.

Dire che il lavoro ebbe una esecuzione accurata, francamente non risponderebbe al vero.

Se non togli la sig. Bonfiglioli che ebbe dei momenti proprio felici, assecondata discretamente dall'Almirante, gli altri attori ci parvero incerti di modo che la recitazione riuscì slegata e senza alcun colorito.

Certo che in generale constatazione di così scarso concorso di pubblico, influenza sugli artisti a rendergli svogliati, ma ad ogni modo è raccomandarsi per l'avvenire e specialmente in certi lavori, una maggiore preparazione.

Questa sera, alle ore 20.30 la drammatica Compagnia Italiana Bonfiglioli-De Biso diretta dall'artista Arturo Garzes, rappresenterà: L'Asilo Notturno (Albergo dei poveri), dramma in 4 atti di Massimo Gocki (traduzione autorizzata dall'autore di Cesare Castellini), replicato per 20 sera a Milano.

Questo lavoro ha ottenuto ovunque grande successo per cui non è a dubitarsi che stasera vedremo affollato il Minerva. Quanto prima i giorni più lieti di C. A. Travasi, Nuova per Udine.

Calendoscopia

L'onomastico — Domani, 3 marzo, S. Agape.

Effemeride storica 2 marzo 1746. — A ore 11 e 1/2 in Udine tra coteroli sopra di terremoto. («In Alto», 1895, n. 3).

Soluzione della Sciarada di ieri: Gori-zia.

Rebus monoverbo: OTRI

MERCATI dir. propr. respons. Casa di Risparmio di Udine.

Situazione al 29 febbraio 1904.

Attivo.

Cassa contanti L. 55,595.50

Mutui e prestiti » 7,225,348.50

Buoni del Tesoro » 2,375,070.29

Valori pubblici » 18,780.

Prestiti sopra pegno » 137,477.74

Conti correnti con garanzia » 1,599,831.75

Cambiali in portafoglio » 1,355.20

Conti correnti diversi » 229,024.58

Riserve interessi non scaduti » 7,873.70

Mobili » 84,083.70

Crediti diversi » 158,970.

Depositi a cauzione » 2,084,755.62

Depositi a custodia » L. 18,977,835.64

Spese d'esercizio in corso » 19,930.05

L. 18,999,043.29

Passivo.

Depositi nominativi » 2,268,135.31

Id. al portatore » 10,139,169.89

Depositi a piccolo risparmio 4% » 905,637.83

Totale credito dei depositanti L. 14,020,943.03

Interessi maturati sui depositi » 70,380.77

Debiti diversi » 37,323.90

Conto corrispondenti » 431,539.32

Depositi per depositi a cauzione » 158,970.

Depositi per depositi a custodia » 2,084,755.62

Passivo L. 18,999,043.67

Fondo per le esenziaz. dei valori » 623,248.34

Ritiramento dell'Istituto al 31 dicembre-1903 » 1,520,228.68

Utile dell'esercizio in corso » 29,627.58

L. 18,999,043.29

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni La Casa di risparmio di Udine riceve depositi in libretti: nominativi » al 2 1/2% al portatore » al 3% a piccolo risparmio (libretto gratis) » al 4% fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con accantonamento fino a 50 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tasse di R. M., al 4 1/2%; accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4%; accorda prestiti alla Società cooperativa, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4%; accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine verso delegazioni sull'acquirente; fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca; accorda prestiti sopra pegno di valori; accetta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi. La tassa di riscossa mobile è a carico dell'istituto.

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904

fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

LIRE 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

Ex viaggiatore

consulente clientela tutta — Praticissimo tenuta registri — Fornito di garanzie e ottime referenze cerca occuparsi. Scrivere Ernani posta Udine.

Giuseppe Ridomi - Udine

Commissionario della Prima Fabbrica Birra di Graz Pantigam, g. F. Schreiber e Figli, con lo scopo di dare allo smercio di questa rinomatissima birra sempre maggiore incremento e largo sviluppo, cerca in ogni capoluogo del Veneto e del Friuli unico forte consumatore, cui affidare l'esclusiva e l'autorizzazione di vendita ad altri esercenti del paese ed a quelli di paesi contermi.

SEGRETO

per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere Giulia Conte, Vico Catari a S. Eligio, 3, NAPOLI.

Deposito sementi da prato

La sotto firmata ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito sementi da prato: Erba Spagnola — Trifoglio violetta — Vena altissima (Blaton) Lottella — tutta merce nostrana decusculata e senza adulterazioni. Tiene pure anche della qualità inferiori, e mescolgi per le formazioni di praterie, garantendone buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza. Udine, Via dei Teatri n. 15. Regina Quarnolo.

Malattie degli occhi

DIRETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consulti tutti i giorni dalle 2 alle 6 eccettuati l'ultimo sabato e seguente Domenica di ogni mese. Via Poscolle, N. 29 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippucci.

PREMIATA FARMACIA

Giulio Podrecca - Cividale Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3. Ferro China Baharbaro sovrano rinforzatore del sangue. BOTTIGLIA L. 1. Questi preparati vennero premiati con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione campionario internazionale di Roma 1903.

Tisi - Tubercolosi

in qualunque stadio, oggi finalmente si guarisce col nuovo Ritrovato scientifico: CURA COLOMBO. — Chiedere Istruzioni gratis al Premiato Laboratorio Chimico Cav. COLOMBO - Rapallo Ligure.

Prof. Ettore Chiaruttini

Specialista per le malattie interne e nervose Consultazioni dalle 13 alle 14 Piazza Mercatonaovo (S. Giacomo) n. 4.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a molano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

La stessa che viene universalmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante Singer ADCOCK & C. concessionari per l'Italia

Negozi in

Udine - Via Mercatovecchio, N. 6

Cividale - Via S. Valentino, N. 9

Pordenone - Via Vittorio Em. N. 28

FRUITO IS 510154 51

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati con- simili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore di Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Rubrica utile per lettori Ferrovie

Table with columns: Partenza, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Casarsa, Udine to Spilimbergo, Udine to S. Giorgio, Udine to Venezia.

Table with columns: Udine, S. Giorgio, Trieste. Lists train schedules for routes like Udine to Trieste, Trieste to Udine, Udine to S. Giorgio, S. Giorgio to Udine.

Servizio delle corriere. Per Cividale - Recapito all'Aquila Nera... Per Nimis - Recapito idem... Per Fossulò, Mortogliano, Cautions... Per Bortolo - Recapito «Albergo Roma»...

Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine

Table of market values including Rendita, Azioni, Obbligazioni, Cambi, Borsa di Milano, Chiusura di Parigi.

TORD-TRIFE. Indibile distruttore dei topi, scorpioni, tarli, ecc. Raccomandati perchè non pericolosi per gli animali domestici come la pecora, le galline, ecc.

IL VINO MARCEAU. è il più energico. RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA. è superiore a tutti i preparati a base d'olio Fegato di Merluzzo, d'Jodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

Al'Ufficio Annuale del Friuli si vende: Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia. Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia. Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

PROVATE IL SAPONE AMIDO BANFI. Esigete la Marca Gallo. Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Tintura Egiziana INSTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE. Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA...

La Ricciolina. ora arricchita con l'essenza di capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quanto ve ne sono in commercio. L'immediato successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.